

28.♔:d5!

Questo cambio produce una fortissima impressione. Era possibile anche 28.♞ad1!? ma Petrosjan punta al finale.

28...♞:d5 29.♞ad1! ♞f5 (forzata)

30.♞:f5 e:f5 31.♞:e8+ ♔:e8 32.f3!

Limitando il controgioco avversario. Nonostante un rapporto di forze formalmente piacevole (Alfiere e due pedoni per la qualità di solito sono più che sufficienti), il Nero va in rovina a causa della marcia del Re nemico sul lato di Donna, dopo di che la Torre diverrà attiva e i pedoni neri del lato di Re, disperatamente deboli, cadranno.

32...♔c7 33.♔f2 ♔b6 34.♔e2 ♔a5

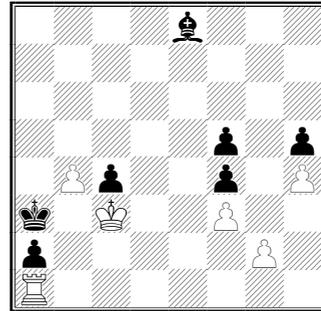
Smyslov sceglie l'unico piano ragionevole a sua disposizione, portando il Re a sostegno dei pedoni "a" e "b". Anche a 34...♔c5 sarebbe seguita 35.♞b1! Ad esempio: 35...a3 36.♔d2 b4 37.c:b4+ ♔d4 38.♞a1 c3+ 39.♔c1 ♔e3 40.♞:a3 ♔f2 41.♞:c3 ♔:g2 42.♔d2+- (Crouch).

35.♞b1!

Una manovra eseguita con un bel sangue freddo, che evidenzia l'impossibilità del Re nero di aprirsi un varco. Ma riuscirà ad aprirselo il Bianco? Di solito, in questo tipo di finale, l'Alfiere non è inferiore alla Torre, ma nel caso presente in aiuto del Bianco

viene una bella idea tattica, che corona la sua strategia.

35...a3 36.♔d2 (con l'intenzione di giocare 37.♔c2) 36...b4 (se 36...♔a4, allora 37.♞b4+ ♔a5 38.♔c2 seguita da ♔b1-a2-a3, ♞b1-e1 ecc.) 37.c:b4+ ♔a4 38.♔c3 a2 39.♞a1 ♔a3



40.♔c4!

Un sacrificio di Torre calcolato con precisione. Il Re nero finirà *out*, e il povero Alfiere, incatenato al pedone "b" passato, non sarà in grado di difendere i pedoni deboli.

40...♔b2 41.♞d1 a1=♞ 42.♞:a1 ♔:a1 43.b5 ♔d7 44.b6 ♔c8 45.♔d4 ♔b2 46.♔e5 ♔c3 47.♔:f4 ♔d4 48.♔g5 ♔e5 49.♔:h5 ♔f6 50.g4 ♔b7 51.♔h6!

Il Nero abbandona.

La legittimità del successo di Petrosjan fu confermata all'Interzonale di Stoccolma del 1952, in cui i giocatori sovietici la fecero da padroni: 1° Kotov 16½ su 20, 2°-3° Petrosjan e Tajmanov 13½, 4° Geller 13, 5° Averbakh 12½, 6°-8° Gligoric, Szabo e Stahlberg 12½ ecc. Fu addirittura necessario ampliare il numero dei partecipanti al torneo dei Candidati (Zurigo 1953) per permettere l'inserimento di tre giocatori non sovietici. Il torneo fu vinto brillantemente da Smyslov, e Petrosjan vi occupò il quinto posto (davvero non male per un giovane esordiente!), entrando a far parte dell'élite scacchistica mondiale.

Fu proprio a Zurigo che egli adottò per la prima volta una procedura strategica sino ad allora sconosciuta...

Un sacrificio come marchio di fabbrica

Chi non ha mai sentito parlare del virtuosismo di Petrosjan nel difendersi, del suo senso

del pericolo, della sua capacità di sfruttare le più impercettibili sfumature della posizione, e del suo piatto forte, il sacrificio posizionale della qualità? Nella sapiente fusione di elementi strategici all'apparenza incompatibili, quali il sacrificio di qualità ed il paziente gioco di manovra, si racchiude il segreto della sua eccezionale forza pratica e della sua profonda comprensione dei segreti degli scacchi. Il fatto è che gli scacchi sono per natura eccezionalmente armonici e tutti i procedimenti, anche i più diversi tra loro, si tratti di un sacrificio di materiale, della creazione di punti deboli nello schieramento avversario, o del porre riparo alle debolezze nel proprio, tendono tutti ad un medesimo fine: rendere armoniosa la propria posizione e portare disarmonia in quella nemica.

A Petrosjan piaceva molto il sacrificio posizionale della qualità, e lo ha effettuato più di chiunque altro. Bisogna ricordare che, nel corso dello sviluppo del gioco, il concetto di valore relativo dei pezzi è fortemente cambiato. Così, in un interessante articolo di Hans Ree, pubblicato sul n. 5 di "New in Chess" del 1999, è riportato il frammento di una vecchia partita di Tarrasch in cui il Bianco ha una qualità in più. Ebbene, persino molti anni dopo, Tarrasch continuava a ritenere quella posizione vinta per il Bianco, mentre qualsiasi giocatore di Prima categoria di oggi la giudica senza fatica favorevole al Nero! Nel corso di un esperimento la posizione è stata sottoposta a dei semplici appassionati di un circolo olandese, e tutti, interrompendosi l'uno con l'altro, hanno incominciato a proclamare che il Nero è ad un passo dalla vittoria.

Per arrivare ad un simile rivolgimento delle concezioni scacchistiche sono occorsi molti decenni, e nella revisione delle nostre idee, circa i confini entro cui è possibile sacrificare la qualità, il ruolo chiave è stato giocato proprio da Petrosjan. Erano molti a sacrificare, e si potrebbe citare un'intera pleiade di brillanti Maestri che hanno evidenziato il trionfo dello spirito sulla materia. Alekhine e Tal, ad esempio, avevano un approccio molto creativo al problema del valore relativo dei pezzi, ma le loro combinazioni erano di solito finalizzate ad un rapido sviluppo dell'iniziativa o ad un attacco diretto contro il Re. Anche a Petrosjan capitava di sacrificare la qualità per scopi immediati e tangibili, ma qui intendo parlare di sacrifici di tutt'altro genere, il più difficile nella comprensione degli scacchi, ossia dell'incidenza dei fattori posizionali a lungo termine (ci torneremo sopra più di una volta). Petrosjan ha introdotto nella pratica *il sacrificio di qualità effettuato in favore della "qualità della posizione"*, dove il fattore tempo, così importante nell'opera di Alekhine e di Tal, non gioca quasi nessun ruolo. Persino oggi ben pochi giocatori sono capaci di destreggiarsi con sicurezza basandosi su categorie così astratte, e prima di Petrosjan non lo sapeva fare nessuno (se si esclude, per certi versi, Nimzowitsch: a proposito, "La pratica del Mio Sistema" era stato il vademecum del giovane Tigran). Sacrificando la qualità "così per niente", per un qualche vantaggio a lungo termine, nelle posizioni in cui era stato alterato l'equilibrio materiale, Petrosjan trovava delle risorse nascoste che nessun altro era in grado di vedere né di valutare.

La celebre partita Reshevsky-Petrosjan, giocata all'inizio del torneo dei Candidati di Zurigo, è una perfetta illustrazione di quanto ho esposto. Sebbene sia finita patta, ha portato un enorme contributo allo sviluppo della nostra comprensione della profondità degli scacchi.

Partita n. 299

S. Reshevsky-T. Petrosjan

Torneo dei Candidati, Zurigo 1953, 2° turno

Difesa Nimzoindiana E58

**1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.♗c3 ♘b4 4.e3 0-0
5.♙d3 d5 6.♗f3 c5 7.0-0 ♗c6 8.a3 ♙:c3
9.b:c3 b6?!**

“Si ritiene che questa mossa dia al Nero una posizione ristretta, ma se ad un giocatore piace proprio questo tipo di situazione, otterrà con essa risultati migliori che non con quelle con un ‘gioco più libero’ “ scrive Bronštejn nel suo straordinario libro “Il torneo internazionale dei Grandi Maestri - Neuhausen-Zurigo 1953”. La linea principale qui è 9...d:c4 10.♙:c4 ♖c7, o subito 9...♖c7 che impedisce 10.♗e5.

10.c:d5 (era minacciata 10...♙a6) **10...e:d5
11.♙b2**

Al ventesimo turno Tajmanov, un profondo conoscitore della Nimzoindiana, scelse contro Petrosjan l'energica 11. ♗e5! e dopo 11...♖c7 12.♗:c6 ♖:c6 13.f3 ♙e6 14.♖e1 ♗d7 15.e4 c4?! (secondo Bronštejn è migliore 15...f5 16.e5 b5 con l'idea ...♗b6-c4) 16.♙c2 f5 17.e5 ♗f7 18.a4 a5 19.f4 il Bianco conseguì una chiara superiorità e riportò una splendida vittoria. Alla metà degli anni '60 Petrosjan ricordò: “Forse fu proprio questa partita a rappresentare il punto di partenza nella scelta della linea di comportamento cui mi attengo ora: non consentire all'avversario di giocare i suoi schemi preferiti. Le infinite possibilità degli scacchi permettono di trovare praticamente in ogni posizione delle continuazioni di gioco nuove o, quanto meno, poco conosciute”.

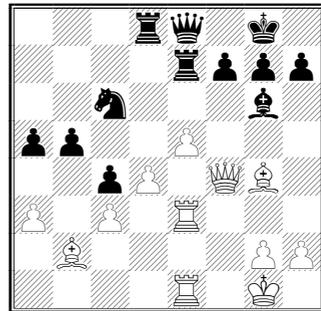
11...c4 12.♙c2 ♙g4 13.♖e1 ♗e4!

“In caso di 13...♙:f3 14.g:f3 ♗h5 il Bianco avrebbe potuto rafforzare sistematicamente la propria posizione con 15.f4!, f2-f3, ♖f2,

♗ae1, ♙c1, ♗h1, ♗g1, e3-e4 ecc. Perciò Petrosjan continua nel proprio, logico piano, convinto che, sino a che non giocherà una mossa dubbia, capace di alterare l'equilibrio, non rischierà di ritrovarsi in una situazione persa” (Bronštejn).

**14.♗d2 ♗:d2 15.♖:d2 ♙h5 16.f3 ♙g6
17.e4 ♖d7 18.♗ae1 d:e4 19.f:e4 ♗fe8
20.♖f4 (20.a4?! ♗e5! e ...♗d3=) 20...b5
21.♙d1!? ♗e7 22.♙g4 ♖e8 23.e5 a5
24.♗e3 ♗d8 25.♗fe1**

Dal momento che dopo 25.h4 (Bronštejn) o dopo 25.♙f3, è buona 25...f6!, Crouch propone 25.♗ef3!?



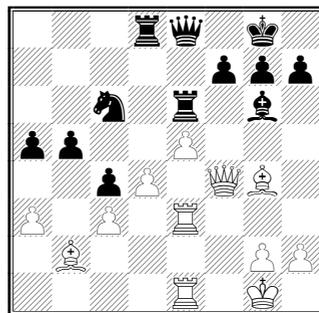
A prima vista le prospettive del Bianco sono superiori. Egli ha la coppia degli Alfieri e, nonostante quello in b2 sia passivo, può tornare in gioco indisturbato attraverso la casa c1. La maggioranza dei pedoni neri sull'ala di Donna è illusoria (...b5-b4 non offre niente di particolare) mentre il Bianco è pronto ad avviare le operazioni al centro. È possibile rafforzare dapprima la posizione spingendo il pedone “h”, ma gli sforzi di Reshevsky sono diretti principalmente allo sfondamento e5-e6,

una minaccia oltremodo spiacevole, contro cui non è chiaro come difendersi. Ma, se osserviamo con più attenzione come sono disposti i pezzi neri e qual è la peculiarità della posizione, potremo notare che la valutazione cambierebbe se il Cavallo nero riuscisse a occupare l'inespugnabile casa d5: lì il Cavallo, oltre a bloccare il ♖d4, toglierebbe al Bianco anche alcune buone case (ad esempio la casa f4 alla Donna). Però non è facile portarlo in questa casa: bisogna prima sloggiare la Torre da e7. Dopo, ad esempio 25... ♖a7!? 26.e6 f6 27.♗f3 ♘e7 la situazione è ancora lungi dall'essere chiara, e in ogni caso non si vede una maniera di far fruttare il terribile pedone passato; se anche riuscisse ad arrivare sino in e7, c'è sempre l'♗g6 pronto a dare una mano. Ma tutto questo fa pur sempre parte del piano del Bianco! Petrosjan gioca invece una mossa che molti scacchisti, non conoscendo questa partita, giudicherebbero senz'altro una grossa svista, e che "farebbe ridere di cuore" un computer.

25... ♖e6!!

“Questo sacrificio, puramente posizionale (una mossa silenziosa, che non dà scacco e non minaccia nulla) ha lasciato in me un'impressione indelebile” (Tal). Questa mossa ha davvero dell'incredibile: la Torre si mette semplicemente in presa, ma a che scopo? Per frenare la marcia del pedone “e” ed aprire al Cavallo la strada verso d5... Ma consideriamo attentamente la posizione, e poniamoci poi l'interrogativo: ma qui la Torre vale davvero di più di un pezzo leggero? Le Torri hanno bisogno di colonne aperte e di qualcosa da attaccare, mentre i pezzi leggeri necessitano di saldi punti di appoggio e del sostegno dei pedoni. Nella posizione del testo di linee aperte ce n'è ben poche ed è ormai impossibile impedire al Cavallo di portarsi in d5, da dove non potrà essere

scacciato. Oltretutto, da questa casa esso attaccherà il ♖c3, e se l'Alfiere bianco non riesce a portarsi in d2, rimarrà a “vegetare” in b2, e perforare la difesa del Nero sulle case chiare è praticamente impossibile poiché il Bianco non dispone dei mezzi necessari. Così, una volta che questa mossa strabiliante è stata giocata sulla scacchiera, possiamo comprendere appieno le motivazioni che hanno spinto il Nero al sacrificio di qualità, e afferrare la profonda concezione strategica che lo ha originato. Io ritengo però che non tutti oggi giorno saprebbero decidersi per un sacrificio del genere: infatti, avendo sotto gli occhi l'instimabile esempio di Petrosjan e di altri eminenti Grandi Maestri venuti dopo di lui, e avendo in mente un'ampia gamma di idee e di partite, è molto più facile giocare mosse di questo tipo... eppure esse non cessano di stupire! È presumibile che anche Reshevsky ne sia rimasto un po' colpito: egli decise di aspettare prima di catturare la Torre, che, dopo tutto, non sarebbe andata da nessuna parte.



26.a4?!

Un tentativo di creare tensione sul lato di Donna, aprire le linee e sfruttare la qualità di vantaggio (ad esempio, dopo 26...b4?! 27.d5! ♖:d5 28.♗:e6 f:e6 29.♙:c4). A mio avviso è comunque migliore l'immediata 26.♗:e6 (ma non 26.h4?! ♘e7! e ...♘d5)

e se ora 26...f6 come in partita, allora 27.♔g3! (non è del tutto convincente 27.h4 ♘e7! 28.♖g3 ♘f5 29.♗h3 ♙h5, o 28.♖f3 ♘d5 29.♗g5 ♙d3) e il Bianco inizia a preparare un attacco contro il Re. Ad esempio: 27...♘e7 28.♖f1 ♘d5 29.♗g5 ♗e7 (dopo 29...♗d7 30.h4 ♙d3 31.♖f2 sarebbe ancora più difficile procurarsi un controgio) 30.♙c1! ♗:g5 31.♙:g5 ♖b8 32.♙d2 (l'Alfiere è riuscito ad arrivare dove doveva) 32...♙d3 33.♖f2 e il Nero ha un finale non facile. Pertanto è corretta 26...♗:e6!. E dopo, ad esempio, 27.♔g3 ♘e7 28.h4 ♘d5 29.♗g5 ♗d7 30.h5 h6 31.♗h4 ♙d3 il problema dell'♙b2 rimane al momento irrisolto (32.♙c1 ♘:c3 33.♗f6 ♗:f6 34.e:f6 ♘e2+ 35.♖:e2 ♙:e2 36.♖:g7+ ♘h8 37.♙:h6 b4+) ma il Bianco conserva una certa superiorità. Così, pare proprio che l'immediata 26.♙:e6 sarebbe stata più promettente.

26...♘e7!

Con la minaccia 27...♘d5. Presto risulterà chiaro che il Bianco non ha ricavato un bel niente dall'apertura della linea: le sue Torri sono passive e portare in gioco l'Alfiere da a3, come sognava Reshevsky, si è risolto in un fiasco.

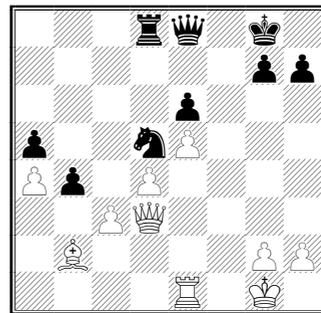
27.♙:e6 f:e6 28.♗f1!

Il Bianco ha già in mente di restituire la qualità. “Dopo 28.♗f2 sarebbe stata spiacevole 28...♘d5 29.♖f3 b4” (Bronštejn). E dopo 28.♖f3 è possibile 28...♘d5 29.♗c1! (la mossa di Crouch 29.♗d2 è inferiore sempre per 29...b4) 29...b4! 30.c:b4 a:b4 31.♗:c4 ♗:a4 32.♖a1 ♗d7, o anche 32...♗e8 33.♖a7 ♖c8 34.♗a6 h6 35.♔g3 ♘h7. Oggettivamente il Bianco sta un po' meglio, ma non ha realistiche possibilità di vittoria: continuano a farsi sentire gli stessi fattori a lungo termine su cui aveva fatto affidamento Petrosjan, ossia l'assenza dell'Alfiere

campochiaro del Bianco e l'inamovibile Cavallo in d5, che compensano la qualità, mentre l'♙b2 sonnecchia ed è costretto a fare la guardia al pedone “b” passato. In ogni caso, è più forte l'immediata 28...b4! 29.♖ef1 ♘d5 30.♗g5 ♖b8, e ora non convince 31.♖f8+? ♗:f8 32.♖:f8 ♘:f8 e il Nero è di nuovo inattaccabile: il Bianco non è in grado di attaccare le debolezze nemiche ed ha sostanzialmente perso la battaglia strategica. La decisione di Reshevsky di restituire tempestivamente la qualità, è la testimonianza diretta della correttezza della concezione di Petrosjan.

28...♘d5 29.♖f3 ♙d3 30.♖:d3 c:d3 31.♗:d3 b4!

“Il gioco ingegnoso di Reshevsky e la logica ferrea di Petrosjan fanno di questa partita uno dei gioielli del torneo... Adesso il Bianco si trova alle prese con un difficile problema psicologico: cambiare in b4, il che porta quasi certamente alla patta, o spingere in c4 per scacciare il Cavallo, con possibilità di vittoria... e di sconfitta” (Bronštejn).



32.c:b4

A corto di tempo, Reshevsky gioca nella maniera più semplice. “In caso di 32.c4 ♘b6 i pedoni bianchi sono bloccati, mentre quelli neri diventano assai pericolosi: 33.♖c1 ♘:a4 34.♙a1 ♗c6, oppure 33.d5 e:d5 34.c5 ♘:a4 35.♙d4 ♖c8 36.♗f3”

(Bronštejn) 36... ♖:c5! ecc.

32...a:b4

Si poteva giocare anche 32... ♖:b4. Adesso si arriverà velocemente alla patta: il potente ♖d5 compensa a iosa il pedone in più del Bianco.

33.a5 ♖a8 34. ♖a1 ♖c6 35. ♖c1

A 35.a6?! sarebbe seguita 35... ♖f4 36. ♖f1 (non sono migliori 36. ♖d2 g5 o 36. ♖f3?! ♖:f3 37.g:f3 ♖d3 38. ♖c1 b3 Crouch) 36...g5 con la sgradevole minaccia 37... ♖c2!.

35... ♖c7!

Senza lasciarsi tentare da 35... ♖:a5? 36. ♖:a5 ♖:c1+ 37. ♖f1 ♖e3+ 38. ♖h1 (Bronštejn) e il Nero va in rovina a causa

della vulnerabilità del proprio Re.

36.a6 ♖b6 37. ♖d2

Se 37.h3 (Crouch), allora semplicemente 37... ♖c7! catturando il pedone “a”; oppure 37. ♖c4 ♖c7! 38.a7 ♖:a7 39. ♖:a7 ♖:a7 40. ♖:b4 ♖d5=.

37...b3 38. ♖c4 h6 39.h3 b2 40. ♖b1 ♖h8 (40... ♖:a6?! 41. ♖:a6 ♖:a6 42. ♖:b2 ♖a4 e 43... ♖:d4=) **41. ♖e1**

La mossa in busta (è errata 41. ♖c3? ♖:a6 42. ♖:a6 ♖:a6 43. ♖:b2 ♖b6). I giocatori si accordarono per la patta senza riprendere il gioco in previsione di 41... ♖:a6 42. ♖c8+ ♖h7 43. ♖c2+ ♖g8 44. ♖:b2 ♖:b2 45. ♖:b2. Il procedimento strategico messo in atto dal Nero ha trovato piena giustificazione!

Dopo il torneo di Zurigo, Petrosjan diventò veramente imperforabile, restando imbattuto in due campionati sovietici consecutivi (tra cui il 22°, che valeva come torneo Zonale), e nel torneo Interzonale di Goteborg del 1955. Il torneo dei Candidati di Amsterdam del 1956 segnò un altro trionfo degli scacchi sovietici: 1° Smyslov, 2° Keres, 3°-7° Bronštejn, Geller, Petrosjan, Spasskij e Szabo... Ma l'organizzazione della vita scacchistica era tale, che a “Tigran il ferreo” toccò iniziare il successivo ciclo di campionato del mondo... con la semifinale del campionato sovietico, che vinse in scioltezza, iniziando una serie di brillanti prestazioni nel lungo cammino verso la corona mondiale.

Il 25° campionato dell'URSS (Riga 1958), valevole come torneo Zonale, lo vide ancora una volta imbattuto: dopo una lotta tesissima, occupò il secondo posto a mezzo punto da Mikhail Tal, che riuscì a superare l'avversario soltanto grazie ad un'inverosimile vittoria contro Spasskij all'ultimo turno (partita n. 347). Non occorre quindi dire quale significato sportivo assumesse la partita Tal-Petrosjan, giocata a metà torneo. E anche in questo scontro infuocato si incontra un sacrificio posizionale di qualità da antologia.

Partita n. 300

M. Tal-T. Petrosjan

25° Campionato dell'URSS, Riga 1958

Partita Spagnola C97

1.e4 e5 2. ♖f3 ♖c6 3. ♖b5 a6 4. ♖a4 ♖f6
5.0-0 ♖e7 6. ♖e1 b5 7. ♖b3 0-0 8.c3 d6
9.h3 ♖a5 10. ♖c2 c5 11.d4 ♖c7 12. ♖bd2
♖d7 13. ♖f1 ♖c4 14. ♖e3

È inoffensiva 14.b3 ♖b6 15. ♖e3 c4 16.b:c4 ♖:c4 17. ♖:c4 b:c4 18.a4 ♖fe8=, come

si ebbe nelle partite Korchnoj-Petrosjan, Interzonale di Curaçao 1962, e Velimirovic-Petrosjan, Interzonale di Rio de Janeiro 1979. Contro Tigran Vartanovic io ho provato 14.d5!? ♖b6 15.g4 (Banja Luka 1979).

del tempo, impegnati nell'analisi di nuove partite e a prepararsi per l'ennesimo incontro. Occorre subordinare completamente la propria maniera di vivere alle esigenze scacchistiche. Eppure è impossibile ricordare tutto a memoria, perciò molti cercano di semplificarsi la vita, limitando il proprio repertorio di apertura. Adesso è raro che davanti alla scacchiera si improvvisi: spesso si cerca di adottare determinate varianti, preparate appositamente per quel determinato avversario. Tuttavia nessuno è al sicuro contro le sorprese in apertura, e in tal caso occorre trovare la risposta migliore direttamente a tavolino. Quando mi sono trovato in questa situazione, il più delle volte sono riuscito a superare i problemi seguendo il principio del 'momento decisivo': è indispensabile trovare la mossa corretta, talora l'unica mossa corretta o l'unico piano corretto, in grado di confutare l'idea dell'avversario... Di solito mi aiutava la convinzione che le novità dei miei avversari non avevano una sufficiente giustificazione posizionale negli schemi che io avevo studiato a fondo, e che di conseguenza potevo e dovevo trovarne i difetti e la confutazione”.

Aggiungerò che Gligoric, basandosi sulla propria esperienza personale, riteneva che l'età migliore per uno scacchista fossero i 33-36 anni, ma oggi, grazie all'aiuto di potenti computer e di Internet, gli scacchi sono molto ringiovaniti. Sono cambiati in maniera rivoluzionaria non solo i metodi di preparazione, ma anche il pensiero scacchistico: oggi è di poca utilità basarsi, come si faceva in precedenza, su valutazioni generali del tipo “non chiaro” o “con compenso”, occorre invece pensare in maniera molto concreta. Al posto delle profonde considerazioni e del filosofeggiare, il ruolo primario alla scacchiera è assunto ora dalla capacità di un calcolo intensivo e di mantenere la massima concentrazione per tutto l'arco della partita. I programmi scacchistici aiutano i giovani talenti ad acquisire rapidamente le conoscenze indispensabili, giacché una memoria giovane e tenace assorbe una grande quantità di informazioni, mentre l'acerba comprensione posizionale è compensata da una precisa capacità di calcolo e di sopportare la tensione della lotta. Di contro, dopo i trent'anni, il cervello di un giocatore, affaticato dalle continue sollecitazioni, si libera a poco a poco dalle informazioni che lo hanno colmato oltre misura, e molto spesso, per istinto di conservazione, va improvvisamente in tilt nei momenti meno adatti...

Mentre scrivo queste righe, Svetozar Gligoric ha varcato felicemente la soglia degli ottant'anni, energico come sempre e circondato dal rispetto di tutto il mondo scacchistico.

La modesta spinta di un pedoncino

Passiamo ora all'altro sistema legato al nome di Petrosjan, che si incontra nell'Ovest-Indiana: 1.d4 ♖f6 2.c4 e6 3.♗f3 b6 4.a3!? o 4.♗c3 ♘b7 5.a3!?. Forse qui il suo contributo non è stato significativo quanto nell'Est-Indiana, ma il piano legato a a2-a3 all'epoca fu rivoluzionario. Così aveva giocato anche Simagin, ma ad infondere vita all'idea e a darle una vasta risonanza internazionale fu proprio Petrosjan.

Dal punto di vista degli scacchi classici, la mossa a2-a3 nell'Ovest-Indiana sembrerebbe del tutto insensata, ma in realtà contiene una profondissima idea profilattica. Prevenendo la sortita ...♘b4, il Bianco conserva la pressione su d5 ed e4 col ♗c3 e perciò, per quanto suoni paradossale, questa mossa lotta per il controllo del centro! Il Nero è dunque costretto a sviluppare in qualche altro modo l'Alfiere, che si era abituato all'itinerario ...♘f8-b4-c3,

e ciò significa per lui rinunciare al flessibile schema ...♘f6, ...♙b7, ...♙b4:c3, ...d7-d6, ...♘bd7 ecc. (Karpov e molti altri Grandi Maestri di primo piano giocano costantemente in questo modo: a loro piace questa posizione elastica). Discostandosi dai tradizionali schemi dell'Ovest-Indiana, il Bianco cambia bruscamente il carattere della lotta e costringe subito l'avversario a risolvere il problema relativo al controllo sulle case centrali.

Naturalmente negli ultimi decenni sono stati trovati parecchi metodi di lotta contro questo sistema perfido e velenoso, eppure 4.a3 (o 4.♘c3 ♙b7 5.a3) a tutt'oggi non è meno diffusa della classica 4.g3, e negli anni '80 ci fu addirittura un periodo in cui il sistema Petrosjan rimpiazzò praticamente la Nimzoindiana e l'Ovest-Indiana con 4.g3.

Ma torniamo ad uno dei primi tentativi di questa variante, che si tenne nel corso dell'ennesimo torneo Zonale, rappresentato dal 28° Campionato dell'URSS, a Mosca nel 1961, il secondo campionato "d'oro" per Tigran Vartanovic.

Partita n. 311

T. Petrosjan-V. Smyslov

28° Campionato dell'URSS, Mosca 1961

Difesa Ovest-Indiana E12

1.c4 ♘f6 2.♘c3 e6 3.♘f3 b6 4.d4 ♙b7 5.a3 d5

La reazione più naturale, mentre è inferiore 5...d6 (Simagin-Smyslov, 22° Campionato dell'URSS, Mosca 1955). È molto importante che il battesimo del fuoco del sistema sia avvenuto ai massimi livelli: a difendere la posizione del Nero era nientemeno che l'ex Campione del mondo Vasilij Smyslov!

6.c:d5 ♘:d5

Proprio questa presa, e non 6...e:d5, rispecchia la filosofia scacchistica di Vasilij Vasilevic. È difficile che la ripresa col pedone sia peggiore, è semplicemente un po' più passiva e crea una diversa struttura che non piace a tutti. Invece l'attiva 6...♘:d5 dà al Nero la possibilità di premere contro i pedoni centrali.

7.e3

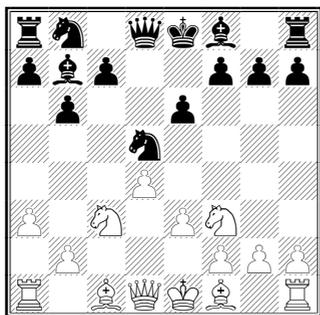
La vecchia, cara, classica mossa. All'epoca sembrava la più organica, e il Bianco non vedeva ancora la necessità di cambiare qualcosa, ma in seguito sono apparse nuove idee:

1) 7.♙d2 ♘d7 (7...c5?! 8.e4! ♘:c3 9.♙:c3

♙:e4 10.♘e5 e il Bianco attacca) 8.♖c2 (8.♘:d5!? e:d5 9.g3) 8...c5 (8...♘5f6!? 9.e4 c5, Tukmakov-Polugaevskij, Kiev 1954) 9.♘:d5!? (9.e4 ♘:c3 10.♙:c3 c:d4 11.♘:d4 a6) 9...e:d5 10.d:c5 b:c5 11.e3 ♙e7 12.♙d3 (Kamskij-Karpov, 10ª del match, Elista 1996), oppure 9...♙:d5 10.e4 ♙b7 11.d5! e:d5 12.e:d5 ♙d6 13.0-0-0 0-0 14.♙b5 (Dreev-Tivjakov, Dos Hermanas 2003), con gioco teso in entrambi i casi;

2) 7.♖c2. La più popolare. Ora sono dubbie sia 7...♘d7 8.♘:d5 e:d5 9.♙g5 (Kasparov-Karpov, 32ª del match, Mosca 1984-85), sia 7...c5 8.d:c5! (dopo 8.e4 ♘:c3 9.b:c3, in base alle mie partite con Murej e Gheorghiu dell'Interzonale di Mosca del 1982, non pareggiano il gioco né 9...♘c6 10.♙b2! ♖c8?! 11.♖d1!, né 9...♙e7?! 10.♙b5+ ♙c6 11.♙d3!, però va bene 9...♘d7! 10.♙d3 ♖c7!=, Kasparov-Sosonko, Olimpiade di Lucerna 1982) 8...♙:c5 9.♙g5 ♖c7 10.♖c1 h6 11.♙h4 a5 12.♘a4 ♘d7 13.e4! con l'iniziativa (Kasparov-Van der Wiel, Amsterdam 1988). La mossa corretta è 7...♘:c3! Ad esempio: 8.♖:c3 ♘d7 9.♙g5 ♙e7 10.♙:e7 ♖:e7

11.g3 (11.e3 ♖c8 12.♙e2 c5!=, Portisch-Karpov, Biel 1996) 11...♗f6 12.♙g2 ♗d6 13.b4 ♖ad8 con gioco all'incirca pari (Bareev-Karpov, Belgrado 1996), oppure 8.b:c3 ♗d7 9.e4 c5 10.♙f4 ♙e7 11.d5 e:d5 12.e:d5 0-0 13.♖d1 e ora 13...♖e8 (Krasenkov-Karpov, Wijk aan Zee 2003) o anche 13...g5!? 14.♙e3 g4 15.♗g1 f5 (Radjabov-Kramnik, Linares 2003).



7...♙e7

La più intransigente 7...g6!? fa parte del trattamento moderno e rappresenta un ibrido tra Ovest-Indiana e Grünfeld. In questo caso si può giocare 8.♙b5+ (8.h4!? Polugaevskij-Korchnoj, Londra 1984) 8...c6 9.♙d3 ♙g7 10.e4 ♗:c3 11.b:c3 c5 12.♙g5 ♗d6 (Kasparov-Korchnoj, 1ª del match, Londra 1983; la mia unica sconfitta contro Korchnoj!), oppure 9.♙a4!? ♙g7 10.e4 ♗:c3 11.b:c3 ♙a6! 12.h4 ♗c7 13.e5 ♗d7 14.♙f4 h6 15.♗c1 0-0-0 16.♗e3 c5 17.♗d2 ♗b8 con gioco acuminato (Kasparov-Timman, Amsterdam 1991). Questa nuova risposta ha in larga parte determinato un certo raffreddamento del Bianco nei confronti di 7.e3, ma per Smyslov ...g7-g6 sarebbe stata troppo rivoluzionaria! E poi, che differenza fa? Perché non si dovrebbe sviluppare l'Alfiere in e7?

8.♙b5+ (è importante introdurre nelle fila del Nero una certa disarmonia, fosse anche

minima) 8...c6 9.♙d3 c5

Questa mossa non è cattiva, anche se in seguito il Nero ha incominciato a rifuggire le posizioni che ne derivano. Dopo 9...0-0 il Bianco occupa subito il centro con 10.e4 ♗:c3 11.b:c3, il che, comunque, non è così terribile. Il tabiya della variante è però 9...♗:c3 10.b:c3 c5 11.0-0 (partita n. 342).

10.♗:d5!? (una possibilità supplementare; dopo 10.e4 la più semplice è 10...♗:c3, ma si è vista anche 10...c:d4!? 11.♗:d5 e:d5 12.e5 e il Bianco ha l'iniziativa) **10...♗:d5** Una sortita rischiosa. È più oculata 10...e:d5 11.b3 e il vantaggio del Bianco è minimo.

11.d:c5 ♗:c5

In seguito è stata tentata anche 11...♙:c5 12.♙b5+ ♗e7 13.♗e2 a5 14.♙d2 con evidente superiorità del Bianco (Gheorghiu-Karpov, Mosca 1981). La posizione sembra quasi simmetrica, ma nella disposizione dei pezzi neri c'è una disarmonia quasi impercettibile, e Petrosjan inizia metodicamente a sfruttarla.

12.♙d2! ♗c6 13.♖c1 ♗d6?!

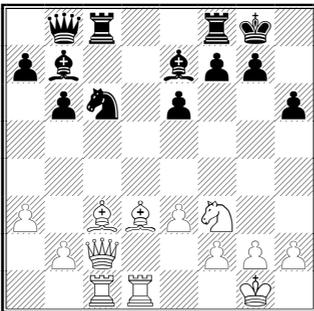
Smyslov giocò questa mossa "solida" basandosi su considerazioni di carattere generale, senza rendersi conto di tutti i pericoli che la posizione nascondeva: una struttura simmetrica induce spesso all'ottimismo. L'unica possibilità di eguagliare il gioco consisteva in 13...♗d5 14.♗c2 ♖c8 (dopo 14...♖d8!? 15.♙e4! ♗b4! 16.♗a4+ ♗d7 17.♗:d7+ ♖:d7 18.♙:b7 ♗d3+ 19.♗d1! ♖:b7 20.♖c8+ ♙d8 21.♗e2 ♗c5 22.♖c1 il Nero ha un finale inferiore: 22...♗d7 23.♖a8 f6 24.♖d1, oppure 22...0-0 23.b4 ♗e4 24.♙e1 ♙f6 25.♖1c7 ♖:c7 26.♖:c7 ♖a8 27.a4 b5 28.a5 a6 29.♖c6) 15.♙e4 (se 15.♙c3, 15...♗h5 e 16...0-0) 15...♗d7 16.♙c3 f5 17.♙d3 0-0 18.0-0 ♙d6 19.♖fd1 ♗e7.

14. ♖c2 ♜c8 15.0-0 h6

Il Nero si trova già alle prese con determinati problemi. 15...g6 non ha un bell'aspetto, eppure sarebbe stata forse il male minore, anche se dopo 16.♗c3 0-0 17.♞fd1 ♖b8 18.b4 il Bianco avrebbe mantenuto un solido vantaggio.

16. ♞fd1 0-0 17.♗c3 ♖b8

Gli Alfieri bianchi, puntando contro l'ala di Re, creano evidenti difficoltà al Nero. A 17...♖c5 (consigliata da Petrosjan) seguiva 18.♗h7+ (18.b4?! ♖h5 19.♗h7+ ♗h8 20.♞d7?! ♘:b4! 21.a:b4 ♗:f3 22.g:f3 ♗f6) 18...♗h8 19.♞d7 ♗a8 (19...♘d8? 20.♗e4) 20.♗e4 ♞fd8 21.b4 ♖h5 22.♞cd1, con netto vantaggio, prossimo a diventare decisivo. Si scopre che tutta questa simmetria è soltanto immaginaria: prestate attenzione alla differenza qualitativa tra i pezzi dei due giocatori. Degli Alfieri abbiamo già parlato, quelli neri sono chiaramente inferiori; il ♘c6 è oltremodo passivo e sarebbe stato meglio che si trovasse in f6; la Donna nera vaga da una parte all'altra della scacchiera, senza sapere dove stabilirsi. Adesso si è finalmente nascosta in b8, ma il Bianco scova un'elegante manovra.



18. ♖a4!

“Una mossa semplice, ma di forza micidiale. Il trasferimento della Donna sul lato est offre al Bianco l’opportunità di ottenere

un attacco irresistibile” (Petrosjan). Oggi questa manovra è diventata tipica, un classico. Non è per niente chiaro come il Nero potrà difendere il suo Re, anche se per il momento non sembrerebbero esistere fondati motivi per preoccuparsi.

18... ♞fd8

Dopo 18...g6 Petrosjan segnalava 19.♗e4, ma sono buone anche 19.♖g4 h5 20.♖h3 ♞cd8 (20... ♞fd8? 21.♗:g6) 21.g4 ♞d5 22.e4 ♞:d3 23.♞:d3 ♖f4 24.♞cd1 ♖:e4 25.g:h5 g5 26.♞e3, o la logica 19.h4!? (minaccia h4-h5) 19...h5 20.♖c2 ♗h7 21.b4 ♘d8 22.♖e2, con una massiccia pressione in entrambi i casi. A quanto pare, nella posizione del Nero ci sono già troppe debolezze.

19. ♖e4 (provocando ulteriori indebolimenti, ma 19.h4!? era tuttora possibile) **19...g6**

20. ♖g4 h5 (se 20...♗h7?, allora 21.♗:g6+! f:g6 22.♖:e6 ♞f8 23.♞d7) **21. ♖h3 f5?**

L'errore decisivo, con cui si indeboliscono in maniera catastrofica i punti e6 e g6. L'ultima possibilità consisteva in 21...e5!?, ma è probabile che i due giocatori non abbiano neppure preso in considerazione questa mossa “orribile”:

1) 22.♗:g6?! f:g6 23.♖e6+ ♗f8 24.♖:g6 (24.♗:e5 ♞:d1+ 25.♞:d1 ♞d8! 26.♞c1 ♖c8 27.♖:g6 ♘:e5 28.♖h6+ ♗g8 29.♞:c8 ♞:c8 30.♖e6+ ♗f8 non è chiara) 24...♞:d1+! (ma non 24...♖c7? 25.♖f5+ ♗g8 26.♖e6+ ♗f8 27.♗:e5!) 25.♞:d1 ♞d8 26.♖h6+ e il Bianco non ha più dello scacco perpetuo;

2) 22.♗c4! (credo che Petrosjan avrebbe giocato questa mossa, che preme contro il punto f7 e il pedone “e”) 22...♞:d1+ (22...e4 23.♘h4! ♞:d1+ 24.♞:d1 ♞d8 25.♞d7!) 23.♞:d1 ♞d8 24.♞d7! ♖c8 25.♖g3!

(vedi diagramma pagina seguente)

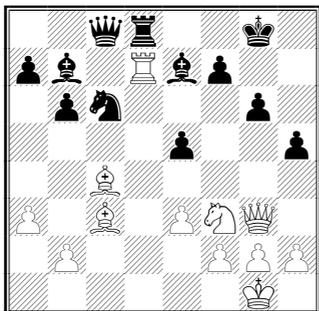


diagramma dell'analisi

25...♖:d7? 26.♗:g6+ ♘h8 27.♗:h5+ ♘g7
28.♗:f7+ ♘h6 29.♙:e5!, oppure 25...♚:d7?
26.♗:g6+ ♘h8 27.♗:h5+ ♘g7 28.♗:f7+
♘h6, e qui non è chiara 29.♗c6+ ♘h7
30.♗h3+ ♘g7 31.♗g4+ ♘h6 32.♘:e5
♘:e5 33.♙:e5 ♚d1+ 34.♗:d1 ♗:c4, però
vince una mossa silenziosa, paradossale
come poche: 29.♙b3!! Ad esempio:

a) 29...♚d3 30.♙c2 ♗d7 31.♘d4!! (un
colpo bellissimo!) 31...♘:d4 32.e:d4 ♗g4
33.♙d2+! ♚:d2 34.♗h7+ ♘g5 35.♗:e7+,
o 33...♙g5 34.♗f6+ ♘h5 35.♗h8+;

b) 29...♘d8! 30.♗g8 ♙:f3 31.♗h8+ ♘g6
32.♗:e5! ♗c6 33.♙c2+ ♘f7 34.♗g7+
♘e8 35.♙g6+ ♘f7 36.♗:f7+ ♘d8 37.g:f3
♚d1+ 38.♘g2 ♗b5! Una capacità di de-
streggiarsi tipica del computer, che dà sui
nervi all'uomo, ma una macchina non si
scomponde davanti a simili contrattacchi:
dopo 39.♙f5 (39.f4!?; 39.h4!?) 39...♗f1+
40.♘g3 ♗g1+ 41.♘f4 ♗:h2+ 42.♘e4 ♗h6
43.♙g6 il Re bianco si sottrae agli scacchi e la
lotta è decisa dai suoi pedoni passati.

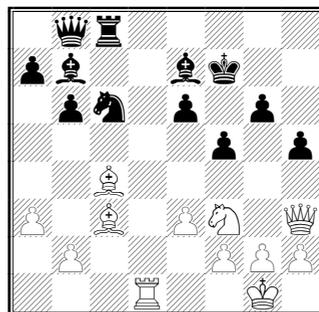
Perciò, dopo 25.♗g3!, non resta che
25...♘f8, rassegnandosi a una difficile di-
fesa dopo 26.♚:d8+ (26.♚d5!?) 26...♗:d8
(o 26...♙:d8 27.h3! ♙f6 28.♘g5) 27.h4!
♗d1+ (27...e4!? 28. ♗f4! ♗d1+ 29.♘e1

♘d8 30.♙b5 ♙c6 31.♙:c6 e 32.♗:e4)
28.♘h2 e4!? [28...♙d6(f6) 29.e4 e 30.♙d5!]
29.♗f4! (29.♘d2 ♗g4! è poco chiara)
29...♙d6 30.♘e5 ♘:e5 31.♙:e5 ♙:e5
32.♗:e5 ♗d7 (32...♗c2 33.♗b8+ ♘g7
34.♙:f7!) 33.b3! a6 (a 33...a5 o 33...♙c6
segue 34.♗f6!) 34.a4 ♘g8 35.♗f6 ecc.

È straordinario quanto rapidamente il
Nero (e si trattava di Smyslov!) sia finito in
una posizione difficilissima, e fosse ormai
indispensabile giocare una mossa come
21...e5!?. D'altra parte, come ho già detto,
si fa sentire l'enorme superiorità del Bianco
nella differenza qualitativa tra i suoi pezzi e
quelli del Nero (ad esempio, tra il ♘c6 e il
♘f3; è evidente che uno dei due è limitato e
non ha alcuna prospettiva). Inoltre il Nero
ha perso la battaglia al centro...

22.♙c4 ♚:d1+ 23.♚:d1 ♘f7

Con la speranza di avere ancora qualche
prospettiva di felice difesa, ma la prossima,
energica mazzata spegne tutte le illusioni.
Osservate la spettacolare conclusione
della partita, che sfata una volta di più la
leggenda secondo la quale Petrosjan si
sentiva insicuro nelle posizioni complicate
e ultra tattiche.



24.e4!

La situazione richiede un colpo decisivo, e
Petrosjan lo porta (ritengo che non ci abbia
pensato su per troppo tempo). Dopo la

diretta 24.♖d7? ♜d8! la Donna bianca si sarebbe trovata fuori gioco.

24...♞f4 (cogliendo l'occasione per attivare la Donna) **25.♜e1!**

Probabilmente è buona anche 25.♜d7, ma ormai non c'era più motivo per giocarla.

25...♞g4

Adesso decide una semplice operazione tattica. Neanche 25...♙f6, per quanto più coriacea, avrebbe salvato, ma in questo caso il Bianco sarebbe stato costretto a un calcolo più complesso delle varianti. Non so come avrebbe giocato Petrosjan in questo caso, ma il tandem "uomo+computer" trova con facilità la graziosa 26.♙e6+! ♜:e6 27.e:f5+ ♜f7 28.f:g6+ ♜:g6 29.♙:f6 ♜:f6 30.♞d7 ♘d8 31.♞e7+ ♜g6 32.♘e5+ ♜h6 33.♞d6+ ♜g7 34.♞g6+ ♜h8 35.♘d3. 25...♜d8 è perdente per motivi analoghi,

sebbene il Bianco debba trovare alcune mosse precise: 26.e:f5! ♞:c4 27.f:g6+ ♜:g6 (o 27...♜e8 28.g7 e5 29.♞g3 ♜d7 30.♜d1+ ♙d6 31.♙:e5) 28.♜:e6+ ♜f7 29.♞f5+ ♜e8 30.♞:h5+ ♜f8 (30...♜d7 31.♜:c6) 31.♞g6! ♜d1+ 32.♘e1 ♘d4 33.♞h6+ ♜e8 34.♞h5+ ♜f8 35.♞h8+ ♜f7 36.♞h7+ ♜:e6 37.♞g8+. Ora tutto termina molto più rapidamente. Probabilmente Smyslov guardava ormai la propria posizione con completo disgusto...

26.e:f5! ♞:c4 **27.f:g6+** ♜e8 (dopo 27...♜:g6 28.♜:e6+ ♜f7 29.♜:c6! c'è un'efficacissima forchetta del Cavallo in e5)

28.g7 (il resto è privo di interesse) **28...e5** (28...♜d7 29.♜d1+ ♙d6 30.♞g3 ♘d4 31.♘e5+) **29.♞:h5+** ♜d7 **30.♜d1+** ♙d6 **31.♙:e5** ♘d4 **32.♘:d4**

Il Nero abbandona.

La profilassi, dunque: ecco il procedimento con cui Petrosjan risolveva i problemi dell'apertura.

È caratteristico che le partite riportate sopra siano state da lui giocate prima della conquista del titolo mondiale, ossia negli anni di maggior attività, quando si palesarono più chiaramente le sue concezioni creative. Egli cercava sempre di disporre i pezzi in maniera un po' più attiva di chi gli stava di fronte, di limitare con ogni mezzo le possibilità dell'avversario, per poi sfruttare al momento opportuno il miglior piazzamento delle proprie forze. E questo gli riusciva anche nelle battaglie contro i migliori giocatori del suo tempo!

Dopo aver vinto il campionato sovietico, Petrosjan partecipò con successo all'Interzonale di Stoccolma (gennaio-marzo 1962), occupando con Geller il 2°-3° posto alle spalle di Fischer. "Egli ha giocato con l'unico scopo di piazzarsi tra i primi sei, un compito che si rivelò semplice per questo Grande Maestro di talento. Egli, come Fischer, terminò il torneo senza subire sconfitte... 'Se Petrosjan osasse un po' di più, sarebbe il giocatore più forte del mondo' mi disse Fischer. Effettivamente, quando mette da parte la prudenza, diventa terrificante. Si può solo sperare che a Stoccolma si sia semplicemente 'imboscato', e che a Curaçao sarà una vera 'tigre' " (Kotov).

Della "tigre" non so nulla, ma Petrosjan percorse l'intera maratona del torneo dei Candidati, svoltosi sull'isola di Curaçao nel marzo-giugno del 1962, senza subire una sola sconfitta, occupò il primo posto e finalmente arrivò a sfidare Botvinnik.

Come si batte Botvinnik?

Il virtuosismo di Tigran Vartanovic nello sfruttare efficacemente i fattori posizionali a

Tuttavia, avendo una visione e una comprensione straordinarie del quadro d'insieme, spesso trascurava i dettagli, le "piccolezze", un corretto ordine di mosse. E questo, in fin dei conti, fu la sua rovina nel match contro Fischer, giocatore per l'appunto preciso, concreto...

Una stella bruciata

Come ho già ricordato, alla fine del 28° Campionato dell'URSS (febbraio 1961) si ripeté la catastrofe già capitata a Riga: Spasskij non resse alla tensione, perse contro il Maestro di Lvov Štejn, che esordiva al campionato, e gli cedette il posto di qualificazione al torneo Interzonale. Perdere contro un simile avversario non era comunque un disonore: Leonid Zakhharovic Štejn (1934-1973) si rivelò uno dei giocatori più eminenti di quell'epoca.

Purtroppo, oggi il suo nome è stato quasi dimenticato dal mondo degli scacchi, soprattutto al di fuori dei confini dell'ex Unione Sovietica (forse perché i suoi maggiori successi, e che successi!, Štejn li ha ottenuti appunto sul territorio dell'URSS). Tenterò di colmare, seppur parzialmente, questa lacuna, rammentando al lettore il drammatico destino del Grande Maestro ucraino.

I suoi esordi sono molto più modesti di quelli di Spasskij e di Tal: fu ammesso al circolo di scacchi del Palazzo dei Pionieri della sua città soltanto a tredici anni (il suo primo istruttore fu il Maestro Aleksej Sokolskij), divenne Candidato Maestro a 18 anni, Maestro a 24. "Già allora Štejn stupiva per il suo talento e per... la superficialità nel gioco - ricorda il noto allenatore Viktor Kart - Si orientava tra le posizioni come un chiaroveggenete. Se nel considerare la propria mossa un giocatore esperto prende in esame solo un settore della scacchiera, Štejn invece 'afferrava' tutta la scacchiera nella sua interezza, prevedendo in qualche modo le posizioni che si sarebbero verificate. Quando iniziava a mostrare le varianti che aveva visto in partita, pareva che la scacchiera si muovesse... Possedendo un simile, inestimabile dono di natura, era oltremodo impaziente, del tutto incapace di imporsi di riflettere, sicché prendeva costantemente decisioni affrettate, che erano sfruttate dai suoi esperti avversari".

Sì, era un uomo impulsivo, impressionabile e sensibile, ma che razza di combattente! La partita che segue, che rappresenta una specie di biglietto da visita di Štejn, può dare un'idea del suo stile di gioco. Essa annunciò al mondo che, dopo Bronštejn e Tal, nell'arena scacchistica era entrato un altro fiero demolitore delle severe verità posizionali dell'epoca di Botvinnik.

Partita n. 352

N. Krogius-L. Štejn

Match Ucraina-Russia, Kiev 1960

Difesa Est-Indiana E92

1.d4 ♖f6 2.c4 g6 3.♘c3 ♗g7

Il cavallo di battaglia di Štejn, degno erede della "scuola dell'Est-Indiana" ucraina: Konstantinopolskij, Boleslavskij, Bronštejn, Geller...

4.e4 0-0 5.♗e2 d6 6.♘f3 e5 7.d5 h6?!

Una maniera un po' stravagante di far

deviare l'avversario dalle vie teoriche, sfuggendo all'affondo "petrosjanesco" ♗g5. Successivamente Štejn sarebbe passato a 7...a5! (n. 364).

8.0-0 [8.h3 o 8.♘d2 a5 9.♘f1 ♖bd7(a6) 10.g4 sono ritenute buone alternative]

8...♘h7 9.♘e1 ♖d7 10.♘d3 f5 11.f3

Non sono male neanche il tipico procedimento “anti est-indiano” 11.e:f5 g:f5 12.f4 (Euwe), o l'immediata contropreca al centro 11.f4.

11...f4 12.b4 ♚f7?!

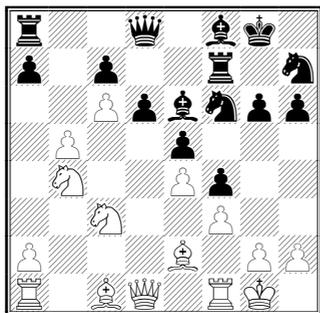
Giocando *va banque* (è più prudente 12...a5). “Il Nero ha intenzione di realizzare il seguente raggruppamento: ...♙f8, ...♚g7, ...g6-g5-g4, dopo di che il ♖h7 rafforzerà l'attacco piombando in g5. Pertanto il Bianco forza gli eventi sull'ala di Donna” (Štejn). Un classico intrigo dell'Est-Indiana!

13.c5! ♜df6 14.c6! b:c6 15.d:c6 ♙e6 16.b5

Sinora Krogius ha giocato in maniera corretta, superando chiaramente l'avversario nello sviluppo dell'iniziativa. 16.♙e1?! seguita da ♙d1-b3, raccomandata da Gufeld e Lazarev, è inferiore non fosse altro che per 16...a6, e il Bianco è limitato dalla debolezza del proprio ♔c6.

16...♙f8 17.♖b4

Il Bianco ha vinto la battaglia strategica e dispone di un chiaro piano di gioco: occupare la casa d5, cambiare i Cavalieri e gli Alfiere campochiaro, e poi sfondare sul lato di Donna. Se il Nero non intraprende qualcosa di straordinario, la sua posizione diverrà ben presto critica.



17...d5!

“Dando il via ad una combinazione straor-

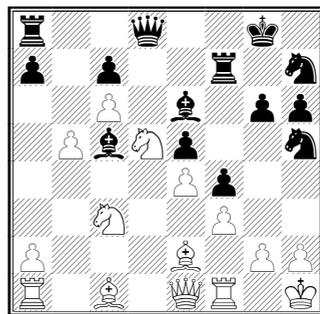
dinariamente complessa, che non si presta ad una precisa valutazione” (Polugaevskij). Corretto o no, questo sacrificio di sgombero rappresenta l'unica possibilità del Nero!

18.♖b:d5

Meritava attenzione anche 18.e:d5!?. Può darsi che dopo 18...♙c5+ (18...♙f5 19.♖a6) 19.♖h1 ♙f5 20.♖d3 (20.♙b3? ♖h5) 20...♙d4 21.♙b2 il Nero non sarebbe riuscito a realizzare il contrattacco: 21...♖h5 22.♖e4, e dopo 22...♙e4 23.f:e4 ♖g3+ 24.h:g3 fg3 viene in soccorso 25.♙g4 ♙h4+ 26.♙h3 ♚:f1+ 27.♙:f1 ♙:b2 28.♖:b2 ♖g5 29.d6 ♖:h3 30.g:h3 ♚f8 31.♙g2+-.

18...♙c5+ 19.♖h1 ♖h5 20.♙e1

Ecco ciò su cui faceva affidamento Krogius: l'Alfiere nero ha occupato una diagonale d'attacco, ma non si vedono minacce concrete. Ma proprio qui si manifesta la tumultuosa fantasia di Štejn, comparabile ai lampi di genio di Tal. Per quanto riguarda i rischi presi in questa partita, il giocatore di Lvov ha addirittura superato il “mago di Riga”.



20...♖g3+!

“Il compenso per questo secondo sacrificio non balza agli occhi immediatamente, giacché la Donna non dà matto lungo la linea ‘h’. Essa però viene a porsi al centro degli avvenimenti, e alle sue spalle, come

fanti dietro un potente carro armato, si porteranno le riserve per un attacco contro il Re nemico” (Gufeld, Lazarev).

21.h:g3 ♖g5 22.g4 h5 23.g3! h:g4 24.♔g2 ♜af8!

Štejn aveva sacrificato il secondo pezzo proprio per arrivare in questa posizione. Come in precedenza, il Nero non dispone di nessuna minaccia concreta, ma continua a giocare come se nulla fosse: adesso intende spostare la Donna per poi avanzare il pedone “g”... Ma non è forse un po’ astratto tutto questo? Diciamo, piuttosto, alquanto audace!

25.♗d2

Gufeld e Lazarev assegnano a questa mossa un punto interrogativo e consigliano 25.♔h1, ma è difficile che questo seguito sia più forte di quello del testo: 25...♗d4 26.♜b1 ♘f6 27.♗:f6+ ♜:f6 (non è chiara neanche 27...♜:f6 28.♗a4 ♗e3) 28.♗a3 (28.g:f4 e:f4 29.♗d5 ♖g5!) 28...f:g3 29.♖:g3 g:f3+ 30.♗:f3 ♖:f3+ 31.♖:f3 ♜:f3 32.♗:f8 ♜:c3 con un finale tagliente. In effetti, nella giungla delle varianti, la valutazione formale del computer “+−” (il materiale!), nel finale si riduce drasticamente...

25...♖h6! (il carro armato fa strada alla fanteria) **26.♜h1?!**

Secondo me era corretto giocare subito 26.f:g4! ♗g5 27.♜h1 ♖g7 con due possibili continuazioni:

1) 28.g:f4 e:f4 29.♗f3! (29.♔f1 ♖d4) 29...♖d4 30.♗e2! ♗:f3 (30...♖d3?! 31.♜h8+! ♔:h8 32.♖h4+ ♗h7 33.♗c3+ ♔g8 34.♖h6 ♜e8 35.♖:g6+ ♔f8 36.♗f6+−) 31.♗:d4! restituendo il pezzo, ma ottenendo una netta superiorità dopo 31...♗:e1+ 32.♜a:e1 f3+ (32...♗:d4 33.♔f3! ♜d8 34.♗b4) 33.♔f2 ♗:d4+ 34.♗e3;

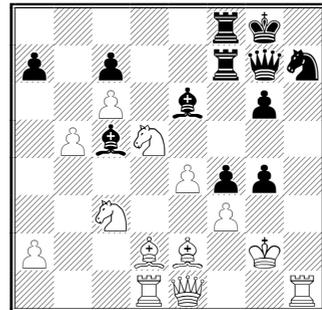
2) 28.♗d1! f3+ 29.♔f1 ♖h7 30.♜h4!, e se 30...♗:g4, allora 31.♗e3! f2 32.♜h7 f:e1=♖+ 33.♔:e1 ♜f1+ 34.♔d2 ♗:c3+

35.♗:e3 ♔:h7 36.♗:g4+−. Si tratta di una semplice illustrazione delle risorse del Bianco: in ogni caso è probabile che egli sia in grado di respingere l’attacco e di conservare la superiorità. Ma... ricordiamoci che, chissà perché, anche gli avversari di Tal trovavano la maniera di vincere soltanto dopo la partita! Il che la dice lunga sul ruolo essenziale che la dinamica gioca negli scacchi “umani”: i grandi romantici erano capaci di creare posizioni così complesse e irrazionali, che in esse la valutazione oggettiva non giocava un ruolo decisivo e veniva relegata in secondo piano.

26...♖g7 (con una prima minaccia: ...f4:g3) **27.g:f4 e:f4** (con l’idea di giocare ...g6-g5 seguita da ...g4:f3+ e da ...g5-g4)

28.♜d1

Ad un gioco complicato portava 28.♗a4!? ♗d4 29.♗c3 (sloggiando l’Alfiere; se 29.♜c1, allora 29...♗:d5! 30.e:d5 ♜e8 31.♖d1 ♗g5 32.♔f1 g:f3 33.♗:f3 ♜e3 34.♗g4 ♖e5 e il Nero attacca) 29...♗:d5 30.e:d5 ♜e8! 31.♖d2 (31.♗:d4?! ♖:d4 32.♖d1 ♖e5 33.♗e1 ♖g5!) 31...♜:e2+ 32.♖:e2 ♗:c3 33.♗:c3 (o 33.♜af1 ♗e5 34.♗c5 ♗g5 35.♗e6 ♖f6 36.♗:g5 ♖:g5) 33...♖:c3 34.♜af1 ♔g7 35.♖e1 ♖b2+ e per il Bianco non è assolutamente semplice realizzare la qualità in più.



28...g5!

La situazione si inasprisce: non appena

sparirà il ♖f3 e i pedoni passati e uniti “f” e “g” inizieranno ad avanzare, il pezzo in più del Bianco, che si trova sull’altro lato della scacchiera, cesserà di avere importanza. Nel contempo la disposizione ♖g7, ♜f8, ♝f7, esteriormente bruttina a vedersi, può colpire il Re bianco come lo scatto di una molla.

29.e5! (deviazione) **29...♖:e5**

Ora 29...g:f3+? 30.♗:f3 g4 è cattiva a causa di 31.♗e4 f3+ 32.♔g3 f2 33.♖e2 ♜f3+ 34.♔g2 ♜h3 35.♕f4+.

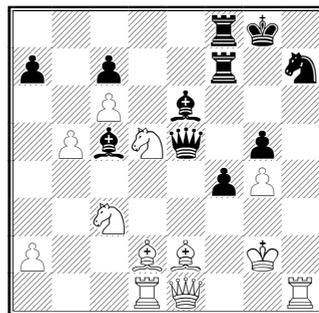
30.f:g4?

Non so se un uomo, a corto di tempo e in una situazione così ingarbugliata, sia in grado di trovare la mossa del computer, degna di uno studio, 30.♜h6!. Adesso non va 30...♗:d5? 31.♕:d5 ♖:d5 32.♜g6+, e la mossa migliore è evidentemente 30...♜e8!. Ad esempio:

1) 31.♗d3 g:f3+ 32.♔h1 ♗:d5 33.♕:d5 ♗e3 34.♜g6+ ♜g7 35.♕:e3 ♜:g6 36.♗:g6 f:e3 con una posizione folle: 37.♗:e8 e2! (dopo 37...♖:e8 38.♖g3! ♖h5+ 39.♖h2 ♖:h2+ 40.♔:h2 e2 41.♜c1 f2 42.♔g2 f1=♖+ 43.♜:f1 e:f1=♖+ 44.♔:f1 ♕f6 è il Nero che deve salvarsi) 38.♜b1 (l’unica: 38.♜c1? ♕f6! 39.♗c3 ♖d5! e i pedoni neri avanzano) 38...♕f6 39.♜b4! ♖:e8 40.♔g1 ♕e4 41.♜:e4 ♖:e4 42.♔f2 g4 43.♖a1 ♖e7 44.♖g1 ♖c5+ 45.♗c3 ♖b4 46.♗d2=;

2) 31.♗c4! g:f3+ 32.♔h1 ♖f5 33.♖e4 ♖g4 34.♜h2! (34.♕:f4 ♕f8!! 35.♖e5 ♜:f4 36.♖h8+ ♔f7 37.♜h7+ ♕:h7 38.♖:h7+ ♔f6 39.♖h6+ ♔e7 40.♖g7+ ♗f7 41.♖e5+ ♔f8 42.♖h8+ e scacco perpetuo) 34...f2 35.♕e2 ♖f5! (non 35...♜d8 36.♗c3 ♗f5? 37.♕e7+, o 36...♜d6 37.♜f1) 36.♖:f5 ♗:f5 37.♕ec3 (37.♕dc3? ♗g4! 38.♗:f7+? ♔:f7 39.♜:h7+ ♔g6+) 37...♗g4 38.♕:c7 ♗:d1 39.♕:e8 ♗f3+ 40.♜g2 f1=♖+ 41.♗:f1 ♜e7 42.♗c4+ ♔f8 43.c7 ♜:e8 44.♗c6 ♗b7 45.♗d5 e, dopo tutto, il Bianco mantiene il vantaggio. Ma vederci chiaro in

questo groviglio era chiaramente superiore alle forze di un Krogius già estenuato dalle precedenti mazzate (naturalmente si era anche innervosito perché non riusciva a vedere una maniera di vincere con il suo pezzo in più, e mossa dopo mossa i fattori psicologici lavoravano in favore del Nero). E Leonid aveva presentito tutto questo! Una cieca fiducia in se stesso, l’intuizione, la capacità di osare nei momenti critici e di adottare un gioco rischiosissimo che concede contropossibilità all’avversario, sono appunto queste qualità che contraddistinguono un giocatore di classe superiore. Dopo l’errore commesso dal Bianco, segue l’ennesima esplosione della fantasia di Štejn.



30...♖:e2+!! (naturalmente non 30...f3+?

31.♗:f3 ♖:e1 32.♜h:e1 ♜:f3 33.♜:e6 ♜f2+ 34.♔h1 ♜8f3 35.♗c3!+-) **31.♖:e2**

Dopo aver incassato un colpo così stupefacente, è difficile riaversi e trovare il sentiero che conduce alla patta. “Dopo 31.♕:e2 ♗:d5+ in casa del Re bianco sarebbe scoppiato un incendio distruttivo: 32.♔h3 ♕f6! minacciando ...♜h7#, mentre dopo 32.♔f1 decide subito 32...f3!” (Gufeld, Lazarev). Però dopo 32...f3? è forte 33.♕d4! ♗:d4 (33...f2? 34.♖e5) 34.♗c3! f2 35.♖b4 ♗:h1 36.♖:d4 ed è più probabile che vinca il Bianco. Secondo me è migliore 32...♗:h1 anche se dopo

33.♙b4! f3 34.♙:c5 f:e2+ 35.♙:e2 ♖e8+
36.♙e3 ♙f3+ 37.♙d3 la Donna è in grado
di aiutare il Bianco a tenersi in piedi sotto
l'impeto dell'armata nemica. Comunque
neanche 31.♙:e2 è ancora perdente.

31...f3+ 32.♙:f3 ♖:f3 33.♖hf1?

La resa. A quanto pare, avrebbe salvato
33.♙e1! ♙:g4 34.♗e4 ♖a3 35.♗:c5 ♙:d1
36.♗e7+ ♙g7 (36...♙h8 37.♗g6+)
37.♗e6+ ♙f7 38.♗:f8 ♙f3+ 39.♙g1 ♗:f8
40.♖h2 ♖e3 41.♙b4 ♖:e7 (41...♖e4
42.♖b2) 42.♙:e7 ♙:e7 43.♖d2 ♗e6

44.♙f2 g4 45.♖d7+ ♙f6 46.♙g3 ♙e5
47.a4! ♙d5 48.♙:g4 ♙b3 49.a5 ♙a4 50.b6
a:b6 51.a:b6 c:b6 52.♖b7=. Ma penso che
in quel momento Krogius non fosse ormai
più in grado di tenere sotto controllo la
situazione sulla scacchiera...

33...♙:g4 (ora è tutto finito) **34.♗e4
♙h3+ 35.♙h2 ♖:f1 36.♖:f1 ♙:f1 37.♗:c5
♖f2+ 38.♙g1 ♖:d2 39.♗:c7 ♙h3 40.a4
♖g2+ 41.♙h1 ♗f6 42.a5 ♗g4 43.♗e4
♖e2**

Il Bianco abbandona.

Vediamo ora che cosa combinò il ventiseienne Maestro di Lvov all'inizio del 1961 nel suo primo campionato sovietico, che rendeva disponibili quattro posti per il torneo Interzonale. Sembrava che il novellino non avesse molte possibilità nella lotta contro una decina di Grandi Maestri di classe assoluta, con in testa l'ex Campione del mondo Smyslov. Ma, passo dopo passo, Štejn seppe ambientarsi in cotanta compagnia e inflisse addirittura l'unica sconfitta al futuro vincitore del torneo, l'imperforabile Petrosjan!

Partita n. 353

L. Štejn-T. Petrosjan

28° Campionato dell'URSS, Mosca 1961, 6° turno

Difesa Francese C18

**1.e4 e6 2.d4 d5 3.♗c3 ♙b4 4.e5 c5 5.a3
♙:c3+ 6.b:c3 ♗e7** (per 6...♙c7 si veda la
partita n. 275) **7.♙g4 ♗f5**

Un procedimento di vecchia data per
eludere la tagliante 7...c:d4 8.♙:g7 ♖g8
9.♙:h7 ♙c7 10.♗e2. Oggi si preferisce
7...0-0! 8.♙d3 ♗bc6 per contrastare 9.♗f3
con 9...f5; perciò il Bianco si è munito di
9.♙h5, e il Nero a sua volta, è passato a
giocare precocemente 8...f5 (nel quarto
volume racconterò la storia di questa
variante in maniera più dettagliata).

8.♙d3 h5 9.♙f4

Dopo 9.♙h3 il Nero intendeva giocare
9...c:d4 10.g4 (10.♙:f5 e:f5 11.c:d4 ♗c6
è più tranquilla) 10...♗e7 11.c:d4 ♙c7
12.♗e2 ♗bc6 13.0-0 ♙d7 14.g:h5 0-0-0
(Dubinin-Petrosjan, Gorkij 1950), oppure
10.♗f3 ♙c7! (e non 10...♗c6? 11.g4 ♗fe7

12.g:h5! ♙c7 13.♙f4 ♗g6 14.♙g4... 1-0
Tal-Petrosjan, 24° Campionato dell'URSS,
Mosca 1957) 11.♖b1?! d:c3 12.g4 ♗e7
13.g:h5 ♗bc6 14.♙f4 ♗g6! 15.♙g3
♗g:e5... 0-1 (Tal-Korchnoj, 25° Campio-
nato dell'URSS, Riga 1958).

9...♗c6?!

Nella partita capostipite Bogoljubov-Flohr
(Nottingham 1936) si era avuto 9...c:d4
10.c:d4 ♙h4 11.♗f3 ♙:f4 12.♙:f4 ♗c6
13.c3 ♙d7=, ma il Bianco avrebbe potuto
ottenere un finale migliore con 11.♙:h4!
♗:h4 12.♙g5 ♗f5 13.♗e2 ♗c6 14.c3.
Lo stesso avviene dopo 9...♙h4 10.♗e2
♙:f4 11.♗:f4 ♗e7 12.♙e2 h4 (12...g6
13.d:c5!) 13.♗h5! ♙f8 14.♙g5 c:d4?!
15.c:d4 (Gligoric-Pachman, Olimpiade
di Monaco 1958; Tal-Petrosjan, 50°
Campionato dell'URSS, Mosca 1983).

in questa Olimpiade. Questo giocatore ha tutte le ragioni di ambire al titolo mondiale, e, per una questione di prestigio personale, ero obbligato a dare battaglia... Non so come, ma prima della partita con Fischer ho avvertito quell'entusiasmo tutto particolare, senza il quale è impensabile poter raggiungere grandi traguardi. Forse è stato proprio Fischer a contribuire involontariamente a tutto questo: per me è sempre stato un grande piacere giocare contro di lui... Ha reagito alla sconfitta con molto coraggio. Mi ha stretto la mano e si è soffermato per una decina di minuti nella sala di gioco, anche se in questi frangenti gli scacchisti cercano di solito di rimanere soli. Bobby non ha esaminato la partita con me, né io gliel'ho proposto poiché sapevo qual era il suo stato d'animo in quel momento..."

Il bilancio degli scontri diretti tra il decimo e l'undicesimo Campione del mondo sali dunque a 3-0 (con due patte) in favore di Spasskij, che ottenne inoltre il miglior risultato sulla prima scacchiera, e avrebbe vinto l'Oscar per la terza volta consecutiva, se non ci fosse stato Fischer con la sua serie di vittorie ed il fenomenale risultato di 18½ su 23 al torneo Interzonale di Palma de Mallorca.

È molto probabile che a questo punto Boris Vasilevic si sia messo a dormire sugli allori. Venticinque anni dopo dichiarerà: "Io sono stato il più forte dal 1964 al 1970, ma nel 1971 Fischer mi era già superiore". Tuttavia è evidente che nel loro match del 1972 a Reykjavik Spasskij era ben lontano dalla sua forma migliore: aveva giocato troppo poco nei tornei, non si era certo sprecato nella preparazione, ma, soprattutto, si era separato da Bondarevskij, e ciò rappresentò un colpo durissimo.

"Avanti, Kazimiryc!"

Parlando delle origini del brillante stile di Spasskij, viene subito in mente il suo precedente allenatore, il Grande Maestro Aleksandr Kazimirovic Toluš, che lo assistette per molti anni (dal 1952 al 1960). Era un rinomato maestro dell'attacco, e una persona di rara giovialità e arguzia. Informava gli amici di una sua vittoria con le parole: "Ho acchiappato Drin Drin-Dzilevic". Quando il suo avversario continuava a giocare in una posizione senza speranza, si lamentava: "La carne da cannone oppone resistenza", e quando l'altro finalmente abbandonava, Toluš sentenziava: "Buona notte ai pasticcini". Durante le partite lampo o nel corso delle analisi, si infondeva coraggio col suo grido di guerra. "Avanti, Kazimiryc!". Questo grido è diventato la parola d'ordine di varie generazioni di scacchisti; piaceva anche a Paul Keres, con cui Toluš lavorò a cavallo tra gli anni '40 e '50. Lo stesso Spasskij ha mantenuto in sostanza sino alla fine della sua carriera l'amore per l'attacco baldanzoso, per il disinvolto, vivace e generoso stile "alla Toluš". "Kazimiryc (come lo chiamavano affettuosamente gli amici) dischiuse davanti ai miei occhi il magico mondo delle combinazioni - ricorda Boris Vasilevic - e questa svolta per me si è dimostrata straordinariamente interessante ed utile... Toluš era un giocatore accanito e appassionato, e uso il termine giocatore nella sua accezione migliore. Aveva una sottile comprensione di tutte le sfumature psicologiche della lotta scacchistica, e non solo scacchistica. Per capire che tipo era Toluš, bastava starlo ad osservare al tavolo di poker... Al nome di questo inesauribile sfontatore di spiritosaggini, sono legati non pochi aneddoti divertenti". Ma il modo di fare di Toluš non riscuoteva il plauso di tutti. Botvinnik, ad esempio, non lo

amava, ed ecco perché: nel 13° campionato sovietico (1944) Toluš gli diede scacco matto in f7 con le parole: “Eccole un piccolo matto, Mikhal Moiseic!”. Da quel momento la parola “Toluš” suonò sulle labbra di “Mikhal Moiseic” quasi come un insulto. Ricordo che, quando distrussi Karpov nella fantastica 16ª partita del match del 1986, Botvinnik mi fissò severamente ed emise la sua sentenza: “Hai giocato questa partita nello stile di Toluš!”. All’epoca non ero ancora al corrente di tutte le sfumature insite nella frase, ma dal tono di voce compresi che nella sua valutazione non c’era nulla di buono... La partita era stata in realtà bellissima, ma Mikhail Moiseevic, vedendovi alcuni sacrifici selvaggi e poco concreti, pensò subito a “Kazimiryc”. In seguito, nell’introduzione al mio libro “I due match” del 1987, fornì persino un’originale spiegazione dei miei insuccessi nella 17ª e nella 19ª partita: “Ciò fu provocato in parte dall’esito della sedicesima partita, che Kasparov aveva condotto in maniera molto azzardata, nello stile di Toluš, ottenendo una bella vittoria. Ciò lo portò evidentemente a credere che tutto gli fosse consentito...”.

In queste parole del *maître*, c’è tutta la sua avversione per uno stile di gioco “poco serio” e “da pagliaccio”. Botvinnik non lasciava niente al caso, costruiva l’edificio della partita con ferrea metodicità, pietra su pietra... Spasskij invece faceva venire in mente lo stile “alla Toluš”, come mi divenne chiaro nel 1981 durante il torneo di Tilburg. Stavo analizzando con Larsen la partita che avevamo appena concluso: in una situazione molto tesa e con arroccchi eterogenei, avevo scelto una continuazione posizionale e ottenuto un finale migliore, ma poi mi ero lasciato sfuggire la vittoria. Boris Vasilevic, che partecipava all’analisi, proponeva insistentemente la spinta del pedone “g” alla tredicesima mossa, affermando: “Qui Toluš avrebbe giocato g4!”. Allora Larsen, scambiato uno sguardo d’intesa con Spasskij, esclamò minaccioso: “Kazimi-iry-c-ll!”. Scoppiammo tutti a ridere. Era saltato fuori che le parole del maestro di Pietroburgo erano arrivate sin nel regno di Danimarca... Comunque, è capitato di sentire i Grandi Maestri sovietici della vecchia generazione, o anche prima, esibirsi nel bel mezzo della battaglia con il famoso “Vperjod, Kazimiryc!”.

Naturalmente, sull’influenza di Toluš si potrebbero riportare un gran numero di esempi dello Spasskij prima maniera, del tipo che abbiamo già visto nel capitolo “Nel suo elemento naturale”, ma ho preferito mettere in rilievo la presenza dei “principi di Toluš” in tutta la carriera del decimo Campione del mondo, e ho quindi scelto le sue partite del 41° e davvero stellare campionato sovietico dell’ottobre 1973 e del successivo match con Robert Byrne del gennaio 1974.

Korchnoj mi ha detto di recente che proprio il campionato sovietico del 1973 è stato il canto del cigno di Spasskij e, forse, il miglior torneo della sua vita. È stato il primo torneo della lega più alta, che ha raccolto i più forti giocatori del tempo. Erano presenti infatti sia le vecchie stelle, Keres, Smyslov, Geller, Tajmanov, Petrosjan, Korchnoj, Tal, sia le nuove, Karpov, Beljavskij ecc. (poco tempo prima Karpov e Korchnoj avevano brillantemente vinto l’Interzonale di Leningrado e l’anno successivo si sarebbero affrontati nella finale del match dei Candidati). Ma Spasskij giocò meglio di tutti, in maniera semplicemente splendida! Pareva proprio essersi ripreso, dopo la sconfitta nel match con Fischer.

Il suo gioco facile ed elegante è illustrato al meglio da due partite “affini”, contro Vladimir Tukmakov e Naum Raškovskij che, andandoselo evidentemente a cercare, scelsero il popolare sistema Najdorf della difesa Siciliana.

Partita n. 377

B. Spasskij-V. Tukmakov

41° Campionato dell'URSS, Mosca 1973

Difesa Siciliana B96

1.e4 c5 2.♘f3 d6 3.d4 c:d4 4.♘:d4 ♘f6
5.♗c3 a6 6.♙g5 (il seguito più pericoloso
 in quel momento) **6...e6 7.f4 ♘bd7!?**
 (7...♙b6, n. 338) **8.♙f3 ♙c7 9.0-0-0 b5**
10.♙d3 ♙b7 11.♚he1 ♙b6!?

Una delle molte audaci idee di Polugaevskij nella Siciliana, concepita per superare le difficoltà cui il Nero va incontro 11...b4 12.♘d5, 11...♙e7 12.♙h3!, o 11...♙e7 12.♙g3! (Spasskij-Fischer, 15° del match, Reykjavik 1972. L'alternativa è 11...0-0-0.

12.♘b3 (un mese prima Geller, trovatosi alle prese con questa novità nella sua partita con Polugaevskij, aveva giocato 12.♘:e6?, n. 322) **12...b4**

Senza temere l'indebolimento dell'ala di Donna, il Nero si affretta ad allontanare il Cavallo dalla casa critica d5, ma si può anche giocare 12...♚c8 13.♙b1 b4.

13.♘a4!? (il seguito 13.♘b1 ♙e7 14.♘1d2 ♙c7, Ehvest-Gelfand, Linares 1991, è meno rispondente alla spirito battagliero della Siciliana) **13...♙c7**

A 13...♙c6! si può rispondere 14.♘a5! ♙:a4 15.♘:b7 ♙:a2 (se 15...♚b8, 16.e5 d:e5 17.f:e5 ♘d5 18.♙c4!) 16.e5 ♘d5 17.e:d6 g6 (17...♘7b6? 18.f5!) 18.♙c4! ♙:c4 19.♘a5 ♙a2 20.♙:d5 ♙:d5 21.♚:d5 e il Bianco sta meglio.

14.♘d4 ♙e7

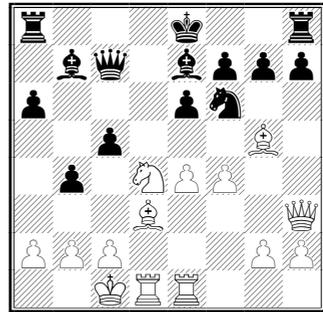
Il tentativo di giustificare la marcia in avanti del pedone "b" con 14...♙a5?! 15.b3 ♘c5 16.♘:c5 d:c5?. Non va a buon fine a causa di 17.♙:f6 g:f6 18.♘:e6!! f:e6 19.♙h5+ ♙e7 20.e5 con attacco decisivo. Invece dopo 16...♙:c5 17.♙:f6 g:f6 18.♙c4 0-0-0 (18...f5? 19.♙:e6!) 19.♙b1 il Nero sta semplicemente peggio.

15.♙h3 ♘c5

Vale davvero la pena di indurre il Bianco a un sacrificio, dopo il quale potrà dettare il corso degli eventi senza rischiare praticamente nulla? 15...0-0? 16.e5 d:e5 17.♙:f6! ♘:f6 18.f:e5 porta alla perdita di un pezzo, ma 15...0-0-0! (Mecking) è del tutto accettabile, poiché dopo 16.f5 il Nero può scegliere tra 16...e5 17.♘f3 h6 (Timman), e 16...♙a5. Dopo 17.e5?! ♘:e5 18.f:e6? (Kotronias-Kr. Georgiev, Ano-Liozia 1995) 18...♘:d3+ 19.♙:d3 ♙:g5+ 20.♙b1 f:e6 21.♘b6+ (21.♘:e6 ♙a5) 21...♙b8 22.♘:e6 ♙g6 23.♙c4 ♚c8 smorza l'impeto del Bianco e conserva il vantaggio.

16.♘:c5 d:c5

Adesso il Bianco non ha in sostanza scelta: dopo 17.♘f3? c4 il Nero si impadronirebbe dell'iniziativa.



17.♘:e6!

Probabilmente Tukmakov aveva analizzato di sfuggita l'intera variante tra le mura domestiche, sottovalutando però il sacrificio di Cavallo. In effetti, esso non porta a un diretto peggioramento della posizione del Nero e ha piuttosto un carattere squisitamente posizionale: in cambio del pezzo, il Bianco ottiene un paio di pedoni e una duratura iniziativa, e a Spasskij piacevano

molto i sacrifici di questo genere.

17...f:e6 18.♙c4!

La rozza 18.♙:e6?! sarebbe stata parata da 18...♙c6!, mentre 18.e5?! ♞d5 19.♙:e6 (19.♙g6+ h:g6! 20.♙:h8 ♜f7 Geller) non funzionava per via di 19...♙c8!

18...♞d8?

Giocare “a occhio” la variante Najdorf non porta a niente di buono! S’imponessa 18...♙c8 19.♙:e6 ♙:e6! (è peggiore 19...♙c6? 20.e5! ♞g8 21.♞d6! ♙:e6 22.♞:e6, oppure 20...♙:e6 21.e:f6! ♙:h3 22.♞:e7+ ♜f8 23.f:g7+ ♜g8 24.g:h3 h6 25.g:h8=♙+ ♜:h8 26.♙h4 con prospettive di vittoria) 20.♙:e6 ♙c8 21.♙c4 ♞f8. Ad esempio: 22.f5 ♞f7 23.♜b1 ♜f8 24.e5 ♞g8 25.♙:e7+ ♞:e7 26.g4 ♙c6 e il gioco attivo del Bianco non gli arreca al momento vantaggi tangibili.

19.♙:e6 ♞:d1+ 20.♞:d1 ♞f8 21.♙:f6 ♞:f6 22.♙g8+ ♙f8 (22...♞f8?? 23.♙f7#) 23.g3

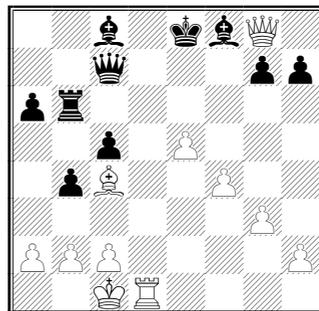
Come si vede, il sacrificio di Cavallo si è rivelato pienamente giustificato. La posizione del Nero è già molto difficile, ed egli non è in grado di opporsi all’evidente piano dell’avversario, che consiste nell’avanzare i pedoni.

23...♙c8 (anche 23...♙e7 24.e5 ♞h6 è perdente in vista di 25.♙f7+! ♙:f7 26.♞d8+! ♜:d8 27.♙:f7 ♙e7 28.♙g8+! ♜d7 29.♙:g7 ♞:h2 30.f5 ♞e2 31.f6 ♞:e5 32.♙:h7 ecc.) 24.e5 ♞b6

(vedi diagramma a lato)

25.♙:h7

Tal non avrebbe resistito di fronte alla graziosa 25.♞d8+!, che promette il successo dopo 25...♜:d8 (25...♙:d8?? 26.♙f7#) 26.♙:f8+ ♜d7 27.♙:g7+ ♜d8 (27...♜c6? 28.♙d5+) 28.♙g8+ ♜d7 29.♙:h7+ ♜d8 30.♙h8+! ♜d7 (30...♜e7



25.♙:h7

31.f5! ♙:f5 32.♙g7+ ♜d8 33.♙f8+) 31.f5! ♙d8 (31...♜c6 32.f6) 32.e6+ ♜c7 33.♙g7+ ♜d6 34.h4 ecc. Geller proponeva 25.e6?! contando su 25...♙e7? 26.♙f7+ ♙:f7 27.e:f7+ ♜e7 28.♞e1+ ♜f6 29.♞e8, o 28...♙e6 29.f5, con finale teoricamente vinto, però dopo 25...♞d6! 26.♞e1 ♙e7 27.♙:h7 ♜d8 per il Bianco non si vede nulla che assomigli a una vittoria (28.♙f5 ♙f6 29.♙:c5 ♞:e6 30.♙a5+ ♞b6). Ma, nello stato di tensione che precede lo Zeitnot, Spasskij preferì mieterle le messi con più calma, ritenendo evidentemente che non ci fosse nessuna necessità di calcolare le varianti.

25...♙e6?! (25...♙g4 era migliore) 26.♙g6+ ♙f7 (26...♜e7 27.♙e2 ♙f7 28.♙g5+ ♜e8 29.♙g4+-) 27.♙e4 ♙c7 28.h4 ♙:c4 29.♙:c4 ♙c6 30.b3! g6 31.♙e2 ♙e6 32.h5 ♞b7?

Accelera la fine, ma anche dopo 32...♙e7 33.h:g6 ♙:g6 34.g4 il vantaggio del Bianco sarebbe stato evidente.

33.♙e4! ♞g7 34.h:g6 ♙:g6 35.f5

Il Nero abbandona: 35...♙h6+ 36.♜b1 ♞:g3 37.♙d5!.

Qualche turno dopo ci fu l’incontro con Raškovskij, considerato uno dei maggiori esperti